



## *Garante Nazionale*

### *dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*

**Rapporto sulla visita al Reparto di Osservazione Psichiatrica “Il Sestante” della Casa  
Circondariale di Torino “Lo Russo e Cutugno”**  
(25 maggio 2017)

In ottemperanza al proprio mandato di cui all'art.7 del d.l.23 dicembre 2013 n.146, convertito nella Legge 21 febbraio 2014 n.10, modificato dall'art.1 c.317 della Legge 28 dicembre 2015 n.208 e in ottemperanza altresì delle previsioni di cui agli articoli 17-23 del Protocollo Opzionale ONU alla Convenzione contro la tortura (OPCAT), ratificato dall'Italia il 3 aprile 2013, il Garante Nazionale ha effettuato una visita specifica al Reparto Sestante della Casa Circondariale di Torino “Lorusso e Cutugno”, finalizzata alla verifica della condizioni materiali degli ambienti e, in generale, della vita detentiva delle persone detenute in esso allocate.

#### Composizione della delegazione

Trattandosi di breve visita specifica, essa è stata condotta dalla componente del Collegio del Garante Emilia Rossi, con l'ausilio dell'on.Bruno Mellano, Garante Regionale del Piemonte, e della Garante del Comune di Torino, Monica Cristina Gallo, richiesti a tal fine dalla Garante, in ragione della conoscenza specifica dell'Istituto.

#### Contesto della visita

La visita è stata determinata da segnalazioni provenienti da organi sovranazionali di monitoraggio in ordine alle condizioni materiali delle stanze di pernottamento del reparto e dall'opportunità di eseguire un *follow – up* rispetto alla visita già condotta il 26 ottobre 2016 da cui erano emersi diversi profili critici proprio in relazione all'oggetto specifico del monitoraggio (si veda Rapporto sulla detenzione di una singola persona privata della libertà personale, 29 novembre 2016).

Essa si inserisce, inoltre, nell'attività di verifica specifica sulle strutture sanitarie in cui siano ospitate persone private della libertà personale, in forza di provvedimento giudiziario o amministrativo o, ancora, *de facto*, che costituisce parte del programma di lavoro del Garante per l'anno in corso.

#### Collaborazione e cooperazione

All'arrivo e all'accesso nell'Istituto la Garante ha riscontrato uno scarsissimo livello di cooperazione da parte della polizia penitenziaria in servizio nella portineria e ha dovuto prendere atto della totale mancanza di informazione in merito all'istituzione del Garante Nazionale, a distanza di oltre un anno dal suo insediamento e dall'emanazione della Circolare informativa del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria 18.5.2016 n.3671/6121, giacché il personale di turno non riconosceva il tesserino di identificazione e non consentiva, di conseguenza, l'ingresso nella struttura.

Si è reso necessario l'intervento del Provveditore Regionale del Piemonte – Liguria – Valle d'Aosta, dott. Luigi Pagano, avvisato per telefono dell'incresciosa questione e, successivamente,



## *Garante Nazionale*

### *dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*

quello del Direttore aggiunto della casa circondariale, dott.ssa Francesca Daquino, perché la situazione si risolvesse.

Nel corso della visita la delegazione ha ricevuto l'ampia collaborazione da parte del personale, civile, sanitario e della polizia penitenziaria, in servizio nel reparto osservato.

#### Il Reparto di osservazione psichiatrica " Il Sestante"

##### 1. Strutture e loro uso

Istituito dalla ASL TO 2 Nord, attraverso il DSM "Giulio Maccacaro", collocato nel padiglione A, il reparto è suddiviso in due articolazioni: la Sezione VII che ospita il reparto osservazione, a cui sono destinate persone sottoposte ad osservazione ex art.112 o.p. provenienti anche da altri istituti e persone in fase acuta o sub-acuta che richiedono assistenza temporanea non terapeutica, e la Sezione VIII in cui è stato costituito il reparto trattamento, destinato ad accogliere persone sofferenti di patologia psichica accertata, anche provenienti dalla settima sezione, ed ove si realizzano percorsi di adattamento alla detenzione ordinaria.

##### - La Sezione VII – Reparto Osservazione

Costituita di 22 stanze di pernottamento singole, al momento della visita ospitava 16 persone.

Le camere si presentano tutte in condizioni strutturali e igieniche molto scadenti: sporcizia diffusa, tracce di muffa sulle pareti, prive di docce interne, i servizi igienici sono tutti a vista e, fatta eccezione per due water di ceramica destinati alle persone con difficoltà di deambulazione, hanno i cessi alla turca e i lavabi d'acciaio.

Le stanze sono arredate con uno scaffale, uno sgabello e un letto e dotate tutte di telecamere per la videosorveglianza.

I materassi si presentano in pessime condizioni di manutenzione e sono generalmente scaduti, anche da più di un anno.

In 4 delle 16 stanze osservate i letti erano privi di lenzuola: in due casi perché ospitavano persone soggette ad alta vigilanza, in altri due perché, secondo quanto riferito, la persona detenuta le aveva rifiutate. Nelle altre c'erano lenzuola di uso corrente, in alcuni casi fornite dai familiari.

Solo in 10 stanze sono installati televisori funzionanti.

La Sezione è fornita di un passeggio, adeguatamente ampio ma privo di copertura a protezione dalla pioggia o dal sole forte.

##### - La Sezione VIII – Reparto Trattamento

Composta di 14 stanze per due persone, presenta ambienti complessivamente decorosi e nettamente migliori, dal punto di vista strutturale, della manutenzione e dell'igiene, rispetto a quelli del reparto osservazione della Sezione VII.



## *Garante Nazionale*

### *dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*

Le camere sono tenute in buone condizioni di pulizia e di manutenzione: sono dotate di bagni separati e arredate secondo gli standard. Sono prive di docce interne e di acqua calda: la sala docce, peraltro, richiede urgenti interventi di ristrutturazione, giacché, come è stato evidenziato alla delegazione, le docce perdono acqua in continuo.

La Sezione è dotata di una sala biblioteca, di una stanza destinata all'attività trattamentale, di un ambulatorio condiviso da educatori, psicologi e psichiatri, di uno spazio socialità con televisore e un calciobalilla recentemente donato dal Presidente della Regione Piemonte, di una stanza con due frigoriferi e una lavatrice regalati dai volontari.

#### 2. Qualità della vita detentiva

Il sistema custodiale e trattamentale è nettamente diverso nelle due Sezioni che compongono il reparto.

Nella Settima Sezione vige il modello della custodia chiusa e non si pratica alcuna attività trattamentale in ragione dei brevi tempi di permanenza delle persone che vi vengono assegnate che non superano il mese, secondo quanto riferito alla delegazione.

Una volta alla settimana operano in sezione dei volontari e, per quanto attiene al profilo più specificamente sanitario, è prevista l'assistenza quotidiana nell'arco orario compreso tra le 8.00 e le 20.00 di educatori, psicologi e psichiatri che intervengono per ogni soggetto secondo il programma stabilito per l'osservazione ovvero su richiesta dell'interessato.

L'assistenza sanitaria per il caso di sintomatologie acute gravi è gestita con il ricovero nel reparto detenuti dell'Ospedale San Giovanni Battista di Torino.

A parte le ore del passeggio e il tempo dedicato ai colloqui con medici ed educatori, le persone detenute in questa Sezione trascorrono la giornata dentro le rispettive stanze.

Nella Sezione VIII, destinata al trattamento, si osserva la modalità custodiale aperta e sono offerte molteplici attività risocializzanti e riabilitative che comprendono terapie di gruppo e laboratori artistici.

La socialità tra le persone ospitate nella sezione è favorita anche dalla presenza di spazi organizzati per attività comuni come la biblioteca e la stanza della televisione.

I blindi delle stanze vengono mantenuti sempre aperti.

È elemento comune a entrambe le sezioni la partecipazione del personale della polizia penitenziaria al monitoraggio dei percorsi riabilitativi.

#### 3. Positività

L'idea dell'assistenza sanitaria psichiatrica articolata tra la fase dell'osservazione e quella del trattamento ha un indubbio valore positivo, soprattutto perché integrata dalla possibilità del passaggio dall'una all'altra nei casi in cui venga superata la situazione di sintomatologia acuta.

Di particolare nota è il progetto riabilitativo che regge il reparto trattamento, finalizzato anche all'adattamento alla detenzione ordinaria e, quindi, al recupero delle dinamiche della vita



## *Garante Nazionale*

### *dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*

all'interno dell'istituto, realizzato con il lavoro in équipe di diverse professionalità: educatori, psicologi, psichiatri e personale di polizia penitenziaria.

#### 4. Criticità

Le note critiche rilevate all'esito della breve e specifica visita attengono in generale alle condizioni strutturali e di manutenzione della sezione VII del Sestante e alla qualità della vita detentiva che vi si trascorre.

La brevità dei tempi di permanenza, peraltro relativa, non pare possa giustificare la sospensione di qualsiasi attività trattamentale e l'esclusione di ogni attività che consenta la socialità, soprattutto con riguardo alla popolazione detenuta proveniente dallo stesso istituto dove, verosimilmente, sono stati iniziati percorsi educativi, di studio, di lavoro o semplicemente risocializzanti.

Costituisce un rilievo negativo di ordine generale e istituzionale il difetto di informazione sull'esistenza del Garante Nazionale manifestato dal personale di polizia penitenziaria in servizio nella portineria.

#### 5. Raccomandazioni.

Al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, al Provveditorato Regionale del Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta, alla Direzione della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino:

La disinformazione da parte del personale di polizia penitenziaria in ordine all'esistenza del Garante Nazionale, alla sua composizione e ai suoi poteri, è un fatto inaccettabile a distanza di oltre un anno dall'insediamento dell'Istituzione e dall'emanazione della circolare informativa del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria n.3671/6121 del 18.05.2016.

La causa di tale difetto è chiaramente rinvenibile non in una carenza di interesse o di attenzione da parte del personale dipendente ma nella mancanza di un adeguato ed efficace programma formativo ed informativo.

A tale riguardo, pertanto,

**1. Il Garante Nazionale raccomanda alle autorità suindicate, per quanto di rispettiva competenza, di provvedere con immediata tempestività a:**

- **informare dell'istituzione del Garante Nazionale, delle sue caratteristiche, dei suoi poteri, della sua composizione, del suo insediamento, tutto il personale dipendente dell'Istituto, di polizia penitenziaria e civile, attraverso apposite conferenze di servizio e nei corsi di aggiornamento;**
- **ad affiggere e mantenere affissa, a tutte le bacheche dell'Istituto, la circolare DAP 3671/6121 – 18.05.2016;**
- **a depositare copia dei decreti di nomina del Presidente e delle due componenti del Collegio del Garante presso la portineria della struttura, in modo da rendere immediate ed agevoli le operazioni di verifica dell'identità dei Garanti.**

Le condizioni strutturali delle stanze e degli ambienti comuni della Sezione VII del Reparto "Il Sestante" sono inferiori agli standard di decenza e salubrità, come segnalato da tempo dai



## *Garante Nazionale*

### *dei diritti delle persone detenute e private della libertà personale*

diversi organismi e autorità che le hanno osservate, oltre che, in parte, dallo stesso Garante Nazionale nel rapporto 29 novembre 2016.

La loro ristrutturazione e il ripristino di condizioni di manutenzione che assicurino almeno l'igiene e il decoro si rendono improcrastinabili.

Pertanto,

**2. Il Garante Nazionale raccomanda alle autorità suindicate e per quanto di rispettiva competenza di:**

- **provvedere con urgenza ai lavori di ristrutturazione delle stanze di pernottamento prevedendo, oltre al resto, l'eliminazione dei servizi igienici a vista;**
- **predisporre, nell'immediato, interventi di risanamento di tutti gli ambienti che mettano fine alle costanti infiltrazioni d'acqua nel soffitto e sulle pareti e alla diffusione della muffa;**
- **provvedere alla costante manutenzione delle stanze di pernottamento e al quotidiano mantenimento della pulizia e dell'igiene al loro interno, anche a prescindere dalla collaborazione dell'ospite;**
- **provvedere immediatamente alla sostituzione dei materassi scaduti o in condizioni di cattiva manutenzione.**

Nel rapporto sulla detenzione di C.T., il Garante ha segnalato non solo le condizioni igieniche scadenti della stanza di pernottamento ma anche la mancanza di corredo del letto e il fatto che le lenzuola ordinarie, ritenute pericolose per l'incolumità della persona soggetta ad alto livello di sorveglianza, non fossero sostituite da quelle di materiale idoneo a evitare un uso autolesivo, reperibili in commercio. In ordine a tale ultimo profilo il Garante formulava specifica raccomandazione.

Desta serio disappunto la constatazione che a distanza di oltre sei mesi dalla raccomandazione e malgrado l'attivazione del Dipartimento e della Direzione Generale detenuti e trattamento (si veda la risposta DAP PU-0027732-25/01/17), la situazione sia rimasta invariata e sia stata riscontrata la mancanza di lenzuola in 4 delle 16 stanze occupate.

Per tale ragione,

**3. Il Garante Nazionale ribadisce la raccomandazione formulata con rapporto 29 novembre 2016 e, conseguentemente raccomanda che nel caso qui considerato e in tutti gli altri simili nel territorio nazionale, l'Amministrazione penitenziaria provveda a fornire gli Istituti di lenzuola, reperibili in commercio, di materiale idoneo a evitare un uso autolesivo e che nessuna persona detenuta venga tenuta, soprattutto per periodi prolungati, sistemata nella propria camera con il solo materasso e coperta.**

Alla Direzione della Casa Circondariale:

La qualità del progetto terapeutico e di riabilitazione sociale del reparto trattamento risulta dissonante rispetto alla mancanza di ogni attenzione trattamentale riservata a coloro che sono ristretti, anche per periodi non brevi, nel reparto destinato all'osservazione. Una mancanza tanto più afflittiva in quanto connessa al modello custodiale chiuso applicato.

Considerato che entrambe le sezioni, la VII e la VIII, sono comprese nel progetto "Il Sestante" che si distingue per la ricercatezza dell'intervento multiprofessionale e per le finalità di recupero della persona sofferente di patologia psichica anche alla vita sociale intramuraria, appare



## *Garante Nazionale*

### *dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*

necessario che anche nel reparto osservazione siano mantenute quantomeno le offerte di attività educative e risocializzanti.

Pertanto,

- 4. Il Garante Nazionale raccomanda la predisposizione di programmi di attività educative e socializzanti destinati specificamente alla popolazione detenuta nel reparto osservazione della Sezione VII, comprensivi della possibilità, per coloro che provengono dall'Istituto, di proseguire le eventuali attività intraprese nella sezione di provenienza.**

Il Garante Nazionale, ai sensi dell'art.7 lettera f) del d.l.146/2013, convertito nella L.10/2014, chiede che sia data risposta a tali raccomandazioni, indicando le azioni intraprese o argomentando quelle non avviate entro trenta giorni dalla ricezione del Rapporto.

Nel presentare il Rapporto, il Garante ricorda che ogni visita e ogni intervento rappresenta un elemento di collaborazione con le Istituzioni e coglie l'occasione per sottolineare la proficua collaborazione dell'Ufficio con l'Amministrazione Penitenziaria.

**Il rapporto sarà reso pubblico sul sito del Garante senza alcuna indicazione di nomi prima di trenta giorni dalla consegna alla Direzione della Casa circondariale, al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, in attesa delle risposte alle raccomandazioni formulate e degli eventuali commenti da parte di dette Autorità. Tali commenti saranno inclusi nel testo reso pubblico.**

Il Presidente  
Mauro Palma